

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Mercoledì 25 Febbraio 2026

Ecco il paradosso demografico In Campania l'occupazione cresce solo grazie agli over 50

Quattro assunti su dieci sono senior. Il dossier dei consulenti del lavoro

Napoli La Campania sta invecchiando anche economicamente. I dati della Fondazione Studi dei Consulenti del lavoro, anticipati a Napoli durante la terza edizione del "Premio Edmondo Duraccio - Una vita per la categoria", mostrano come il fenomeno nazionale dell'invecchiamento del mondo del lavoro in Campania sia più visibile.

Se infatti la regione più popolosa del Mezzogiorno guida la classifica italiana dei territori con la maggior crescita occupazionale, il paradosso è che questo trend è trainato quasi esclusivamente dagli over 50. Nel 2019 gli occupati totali in Campania erano un milione e 632 mila, nel 2025 si arriva a un milione 779 mila lavoratori (+8,3%). Una crescita importante, superiore alla media nazionale (4,5%). «Anche nell'ultimo anno — spiega Francesco Duraccio presidente dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Napoli — la Campania ha registrato un ulteriore balzo in avanti con una crescita doppia rispetto a quella del Sud». Nel dettaglio si nota però che la variazione percentuale per gli occupati nella fascia d'età tra i 50 e i 64 anni fa registrare un +12,4%, mentre quella tra i giovanissimi fino a 24 anni è negativa (3,1%), come anche quella per i lavoratori compresi tra i 35 e i 49 anni (1,1%) e torna positiva solo per la popolazione attiva compresa tra i 24 e i 34 anni (8,4%).

Alla base di quello che potrebbe sembrare un paradosso, ma che invece rappresenta un trend ormai cristallizzato su scala nazionale, c'è il fattore demografico che vede un sostanziale invecchiamento della popolazione con il conseguente aumento fisiologico degli occupati over 50. Un fenomeno prima contenuto da un'età pensionabile più bassa. Alla spinta demografica e a quella pensionistica, si aggiungono una serie di caratteristiche endogene al mercato del lavoro. Secondo un'indagine dell'Institute of applied economic research chi assume sceglie gli over 50 per l'esperienza che questi garantiscono (50% dei casi), nonostante il costo di un lavoratore giovane sia meno della metà di uno senior, differenza che però in Campania si abbassa per effetto delle agevolazioni che la Regione mette a disposizione delle imprese che assumono over 50. Dunque il trend positivo dell'occupazione in Campania non è tale da risolvere, nei numeri, la complessità del mercato del lavoro campano. Il tasso di occupazione regionale del 46,9%, nonostante sia cresciuto rispetto al 45,1% del 2025, sancisce, infatti, che oltre la metà della popolazione attiva della regione resta senza lavoro. A mostrare la fragilità del tessuto economico campano è un tasso di attività, e cioè la percentuale di persone che partecipano al mercato del lavoro, bloccato al 54,9%, un dato nettamente inferiore alla media nazionale del 66,9%, con un tasso di mancata partecipazione registrato dall'Istat al 29,6%, più del doppio di quello nazionale (13,3%). Anche la disoccupazione giovanile, che in Campania è la più alta dell'intero continente (53,6%), fa registrare un chiaro gap generazionale.

Diversificato, oltre che per età dei lavoratori, il trend positivo dell'occupazione campana lo è anche per comparto. Se infatti le costruzioni, settore sostenuto negli anni passati da una serie di bonus che ne hanno spinto la crescita, fanno registrare una crescita del 23,6% degli occupati dal 2029 ad oggi, nell'industria e nella manifattura il segno è negativo (-5,3%) e, nonostante la crescita record dei flussi turistici, non sono particolarmente esaltanti le performance dell'occupazione nel settore del commercio, degli alberghi e della ristorazione, con una crescita che supera di poco il 5%. L'occupazione in Campania cresce, ma nel suo trend di crescita mostra come l'economia campana stia invecchiando e il rischio che nella forza lavoro non ci sia più chi possa prendere il testimone degli over 50 è sempre più reale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA